

Il Piano strategico adottato, pur da una lettura a salti e sommaria mi sembra riprenda in maniera generale tutti i grandi temi presenti nelle aree metropolitane senza però entrare nel merito, specificare interventi, priorità, tempistiche, strategie che si pensa di adottare.

Faccio un esempio si parla di infrastrutture e ci si pone come obiettivo di rendere tutto il territorio metropolitano interconnesso "e chi non è d'accordo", sarebbe però corretto aggiungere come fare per raggiungerlo, quali sono le priorità di realizzo delle varie opere, delle aree interessate e per quali motivazioni.

Sull tema delle grandi navi viene citato testualmente:

accesso delle "Grandi Navi" alla Stazione marittima, attraverso bocca di porto di Malamocco, Canale dei Petroli e Canale Vittorio Emanuele, preservando la crocieristica per la quale dovrà comunque essere evitato il transito per il bacino di San Marco;

a noi va bene???

Altro tema relativo alla pianificazione urbanistica, a parte la questione sempre aperta e mai risolta della competenza Regione o Città Metropolitana, (è fuori dubbio almeno per me che questa debba essere in capo alla città metropolitana, oltre alla necessità di avere un unico interlocutore nella gestione del territorio urbanistico metropolitano). Non viene riportata la necessità di uniformare i regolamenti edilizi comunali almeno per aree con caratteristiche simili all'interno della città metropolitana (esclusa Venezia, Chioggia, comuni del litorale marittimo), il resto del territorio metropolitano ha avuto analoghe caratteristiche di pianificazione e sviluppo urbanistico. Serve certamente una uniformità dei PAT ma a mio avviso anche regolamenti edilizi comuni che porterebbero a garantire tra l'altro una semplificazione delle regole.

Viene ripresa la questione del sistema unitario dei trasporti collettivi per connettere diverse parti del sistema urbano e non metropolitano.

Mi sembra non si faccia menzione della quotidiana congestione del traffico veicolare in buona parte dei centri del territorio metropolitano, con tempi di spostamento spropositati non solo per le auto, oltre alla cronica questione dell'inquinamento ambientale per tutta l'area metropolitana dovuto alle immissioni di scarico in particolare dei veicoli transitanti. Cosa si impegna a fare la città Metropolitana????

Viene posto come obiettivo il completamento della rete stradale oltre al potenziamento degli assi europei, dai nuovi accessi alle località balneari fino alla continua manutenzione del patrimonio viario esistente sempre riportato in modo generico. Ribadisco la visione strategica di un territorio è legata indiscutibilmente a degli obiettivi ma si forma anche su scelte dettate da priorità e tempistiche chiare. Si cita il completamento del sistema autostradale con la realizzazione delle opere complementari al Passante sarebbe da precisare dando priorità di finanziamento alle opere in avanzata sede di progettazione.

Non viene assolutamente citata la soluzione alla variante alla strada regionale 515, fonte di intasamento veicolare quotidiano, nota vicenda.

Sul tema trasporto su rotaia, non viene minimamente citata e quindi manca, la linea Mestre-Castelfranco Veneto, con prosecuzione a Bassano-Trento, dove servono lavori di ammodernamento e il raddoppio del binario nelle tratte mancanti. Segnalo si tratta di una linea di forte pendolarismo lavorativo oltre ad essere un collegamento tra poli turistici.

Ritengo sarebbe da agevolare e velocizzare la bigliettazione unica del sistema di trasporto pubblico su scala metropolitana "biglietto unico",

Un obiettivo rilevante che l'Ente Metropolitano dovrebbe darsi è quello di rendere possibile *"non solo favorire"* l'estensione della fibra e della banda larga in tutte le zone insediate del territorio metropolitano garantendo la connessione internet gratis per tutti.

Avevo inoltre trovato che si esplicitava la presenza nel Veneto orientale di attività produttive nel settore della distribuzione di bevande, non viene invece menzionata la San Benedetto di Scorzè vera leader nazionale del settore (Mestriner se legge il piano ne sarà felice!!!).

E' evidente che se la città metropolitana di Venezia rimane soggetta agli attuali vincoli, senza avere una auspicata autonomia finanziaria (emettere tasse e propri tributi metropolitani, utilizzare liberamente gli avanzi di amministrazione, avere la possibilità di indebitamento attraverso mutui per finanziare opere, superare i vincoli di spesa che rendono complicati i pagamenti anche per le fonti di finanziamento provenienti da altri enti), quanto previsto nel piano strategico seppure in maniera generale difficilmente potrà essere realizzato.